

POLI PER L'INFANZIA

alcune note d'attenzione e possibili piste di lavoro

Con la presente comunicazione desideriamo richiamare l'attenzione dei Gestori e del personale di coordinamento dei servizi e delle scuole federate sulla costituzione dei "Poli per l'infanzia" identificati nelle recenti normative e all'interno del dibattito pedagogico attuale quali opportunità di innovazione e sperimentazione educativa.

Attualmente all'interno della Federazione sono presenti **30** "Poli per l'infanzia" che accolgono all'interno della medesima struttura sezioni di nido o sezioni primavera e sezioni di scuola dell'infanzia.

Grazie all'ultimo percorso formativo attivato nel territorio imolese e alle esperienze raccolte negli anni all'interno delle nostre realtà abbiamo maturato la consapevolezza che l'offerta di un coerente progetto educativo pluriennale (da 1 a 6 anni) rappresenta un plusvalore per le famiglie (che hanno la possibilità di condividere una corresponsabilità educativa senza interruzioni di percorso) e per i bambini (che si trovano a contatto, in modo costante e progressivo, con valori e criteri chiari, univoci e duraturi nel tempo).

A partire da tali ragioni cogliamo l'occasione per socializzare alcune considerazioni che se per alcuni potrebbero risultare delle conferme rispetto a un lavoro già consolidato, per altri potrebbero rappresentare l'opportunità di ripensare, migliorare e comunicare in modo più efficace alcune pratiche di integrazione rispetto ai diversi "settori" della propria opera.

Definizione e caratteristiche del Polo per l'Infanzia

Decreto Legislativo 65/2017

Art. 3 *Poli per l'infanzia*

Comma 1. I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

Un Polo per l'Infanzia accoglie in unico plesso o in edifici vicini un servizio per bambini in età 1/3 anni e una scuola dell'infanzia.

Ciò che caratterizza un Polo è:

1) la condivisione di *Servizi Generali* (ad es. la segreteria con gli spazi destinati al personale amministrativo, l'ufficio Coordinatore, l'aula insegnanti, ecc.), *Spazi collettivi* (ad es. area esterna, salone, ecc.), *Risorse professionali* (ad es: personale amministrativo, personale ausiliario, personale di coordinamento, ecc.);

2) il riferimento ad uno stesso *percorso educativo* unitario e coerente.

Mentre il primo punto è chiaramente riscontrabile (anche se sempre ripensabile) il secondo richiede un'attenzione peculiare e alcune scelte di campo non scontate.

Un progetto educativo unitario e coerente si fonda su una “continuità di sguardo”, cioè sull'unità della comunità educante chiamata a condividere i riferimenti ideali (condivisione di idea di bambino, idea di adulto, idea di educazione).

Tale continuità viene costruita e sostenuta nel tempo attraverso:

- l'esplicitazione dei riferimenti ideali in un documento identitario comune (nelle nostre realtà tale documento è il Progetto Educativo¹);
- l'attribuzione ad un'unica figura delle funzioni di coordinamento educativo-didattico 06;
- la programmazione lungo l'anno educativo di alcuni Collegi Unitari con tutto il personale 06;
- la progettazione e realizzazione di occasioni formative interne promosse dall'Ente Gestore e rivolte a tutto il personale.

Comunicazione della nuova immagine di “Polo per l'infanzia”

Successivamente alla messa in campo degli aspetti sopra indicati è possibile ed opportuno per una comunicazione chiara e trasparente verso l'esterno e per una valorizzazione della propria opera identificarsi come “Polo per l'infanzia” verso le famiglie e verso i referenti istituzionali.

Un “Polo per l'infanzia” per la sua costituzione non necessita di nessuna comunicazione istituzionale, ma è opportuno che venga pensata ed attuata una sua formalizzazione nei documenti e negli strumenti utilizzati dall'Opera.

Verso questa direzione segnaliamo le seguenti opportunità:

- presentarsi come Polo al momento di iscrizioni, open day, depliant rivolti alle famiglie (eventualmente dichiarando la continuità del percorso e quindi promuovendo le iscrizioni all'intero percorso N+SI e non solo ad un frammento di percorso);
- esplicitare la dicitura “Polo per l'infanzia” nei documenti (carta dei servizi, PE, PTOF, PP), nella carta intestata, nel logo, nella rete (sito ... social...).

Verso l'innovazione e la sperimentazione

“I poli dell'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio” (Decreto 65/2017).

All'interno dei Poli per l'infanzia possono essere intraprese azioni di innovazione e sperimentazione che vanno oltre a quello che si è sempre fatto e alle considerazioni di sistema sopra menzionate.

¹ Il PE è il documento richiesto dal MIUR per la domanda di parità delle istituzioni scolastiche a gestione privata. E' il documento che dichiara l'identità educativa di una scuola: radici storiche, valori fondativi, impostazione pedagogica, riferimento ai principi costituzionali (legge n. 62/2000 art. 4 lettera a. DM 83/2008 art. 3.6 lettera a).

Tali azioni possono andare principalmente in due direzioni:

Azioni innovative “Tra adulti”

Nel Polo per l’infanzia è possibile, nel rispetto delle vigenti normative di riferimento, offrire la continuità del personale educativo nel passaggio dei bambini dalla Sezione Primavera alla Scuola dell’Infanzia (esigenza più volte espressa dalle educatrici di sezione primavera che sentono la fatica del monoennio, dovuta ogni anno dalla necessità di ricostruire il gruppo).

I Ccnl Fism e Agidae prevedono già l’applicazione del medesimo livello contrattuale a personale educativo e personale docente: VI livello (Fism) e IV livello (Agidae); resta più problematica (non impossibile per Fism) la gestione di un medesimo orario settimanale.

Azioni innovative “Tra bambini”

Nel Polo per l’Infanzia bambini di età diverse si possono incontrare quotidianamente in situazioni di gioco libero, momenti di routine come l’accoglienza, il pranzo, l’uscita e in attività laboratoriali più strutturate.

L’azione di sperimentazione consiste nel ripensare la permeabilità tra i gruppi per facilitare le interazioni tra piccoli e grandi.

Su tutte le considerazioni condivise e sulle possibili azioni innovative siamo disponibili ad un confronto per eventuali approfondimenti e/o dubbi/criticità.

Qualora non l’aveste già fatto vi preghiamo di fare riferimento alla vostra coordinatrice pedagogica per avviare un dialogo sulle azioni intraprese all’interno della vostra realtà in merito alle tematiche sopra citate.